

11032

CORTE DEI CONTI



0015631-29/04/2015-SCCLA-PCGEPRE-P



CORTE DEI CONTI

UFFICIO DI CONTROLLO DI LEGITTIMITA' SUGLI
ATTI

DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI
MINISTRI

DEL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA
E DEL MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Sorella
#



Alla Presidenza del Consiglio
dei Ministri - Segretariato
Generale

per il tramite dell'Ufficio di Bilancio

ROMA

RESTITUZIONE

OGGETTO: Decreto del Segretario Generale della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 9 aprile 2015 (prot. CdC n. 12791 del 14 aprile 2015). Approvazione del Protocollo d'intesa tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e Roma Capitale, finalizzato a rafforzare le competenze di Roma Capitale in materia di politiche di coesione.

Si restituisce il provvedimento in oggetto in quanto non rientra nelle fattispecie di atti soggetti a controllo preventivo di legittimità di cui all'art. 3, comma 1, della legge n. 20 del 1994, trattandosi di mero accordo organizzativo, che, pur nelle forme dell'art. 23-bis del d.lgs. n. 165 del 2001, nella specie non comporta oneri finanziari aggiuntivi per la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Il Magistrato Istruttore
Cons. *Lisa D'Evoli*

Il Consigliere Delegato
Cons. *Cristina Zuccheretti*

Presidenza del Consiglio dei Ministri
UBRRAC 0009908 A-4.7.2.1
del 06/05/2015



11512119

ARRIVO
4 MAG. 2015
UBRRAC



PER COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

CORTE DEI CONTI



0012791-14/04/2015-SCCLA-PCGEPRE-A



Presidenza del Consiglio dei Ministri

IL SEGRETARIO GENERALE

VISTA la legge 23 agosto 1988, n.400, recante disciplina dell'attività di governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n.303, recante ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n.59, e successive modificazioni;

VISTO l'articolo 23-bis, comma 7, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165, che stabilisce che *"sulla base di appositi protocolli di intesa tra le parti, le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, possono disporre, per singoli progetti di interesse specifico dell'amministrazione e con il consenso dell'interessato, l'assegnazione temporanea di personale presso altre pubbliche amministrazioni o imprese private. I protocolli disciplinano le funzioni, le modalità di inserimento, l'onere per la corresponsione del trattamento economico da porre a carico delle imprese destinatarie"*;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 22 novembre 2010, concernente la disciplina dell'autonomia finanziaria e contabile della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

CONSIDERATO che è interesse della Presidenza del Consiglio dei Ministri promuovere lo sviluppo di Roma Capitale e operare affinché le sue funzioni nazionali e internazionali contribuiscano allo sviluppo economico, sociale e culturale del Paese;

CONSIDERATO che, per le suddette finalità è necessario valorizzare la vocazione europea ed internazionale di Roma Capitale, anche attraverso un ruolo attivo nella programmazione e realizzazione di interventi connessi all'utilizzo dei fondi comunitari e nazionali per la coesione e la partecipazione a iniziative promosse dagli organismi internazionali;

CONSIDERATO che le istituzioni comunitarie e la politica europea di coesione 2014-2020 riconoscono in capo alle città un ruolo propulsivo per lo sviluppo territoriale;

CONSIDERATO che è interesse della Presidenza del Consiglio dei Ministri assicurare la pronta attuazione della Legge n.56 del 7 aprile 2014 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni", anche contribuendo al concreto avvio della Città metropolitana di Roma, di cui Roma Capitale costituisce ente di riferimento, con finalità di sperimentazione e di indirizzo per l'avvio delle altre Città metropolitane;

CONSIDERATO che è necessario sviluppare idonei meccanismi di governance dell'area metropolitana di Roma nel rispetto della locale collaborazione tra Roma Capitale, Città metropolitana, Regione e Stato centrale, per l'esercizio coordinato delle rispettive complesse funzioni territoriali riguardanti l'attività economica, i servizi essenziali, la tutela dell'ambiente e delle relazioni sociali e culturali;

ROMA, 010-1028 57A COD. 011000000



PER COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE



Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONSIDERATO che assume particolare valore strategico, nell'ambito delle azioni per la coerente attuazione della legge n.56 del 2014, il potenziamento del ruolo delle città metropolitane in materia di politica di coesione;

CONSIDERATO che nell'ottica di rafforzare le competenze di Roma Capitale in materia di politiche di coesione si ritiene funzionale un costante raccordo tra le reciproche dedicate strutture;

VISTO il protocollo d'intesa stipulato l'8 aprile 2015 ed il relativo allegato A tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri, rappresentata dal Segretario Generale, dott. Mauro Bonaretti, e Roma Capitale, rappresentata dal Segretario - Direttore Generale, dott. Liborio Iudicello, finalizzato a rafforzare le competenze di Roma Capitale in materia di politiche di coesione;

CONSIDERATO che il Consiglio di Stato, con pareri della Commissione Speciale del 20 aprile 1994 n.7 e della Prima Sezione del 6 luglio 1994 n.2243/94, ha sostenuto che, in caso di necessità, nulla osti a che un medesimo organo cumuli la competenza ad approvare un contratto con quella di stipularlo in quanto l'atto di stipula e quello di approvazione sono concettualmente distinti;

DECRETA

E' approvato il Protocollo d'intesa ed il relativo allegato A tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e Roma Capitale, finalizzato a rafforzare le competenze di Roma Capitale in materia di politiche di coesione.

Il presente decreto è trasmesso ai competenti organi di controllo.

Roma, 9 APR. 2015

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
SEGRETARIATO GENERALE
UFFICIO DEL BILANCIO E PER IL RISCONTRO
DI REGOLARITA' AMMINISTRATIVO-CONTABILE
VISTO E ANNOTATO AL N. 1032/2015
Roma, 13.4.2015

IL REVISORE

Segni

IL DIRIGENTE

Arb

IL SEGRETARIO GENERALE

Arb



PER COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE



Presidenza del Consiglio dei Ministri

PROTOCOLLO D'INTESA

TRA

la PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI, rappresentata ai fini del presente atto dal Segretario Generale, dott. Mauro Bonaretti

E

ROMA CAPITALE, rappresentata ai fini del presente atto dal Segretario - Direttore Generale, dott. Liborio Iudicello

PREMESSO CHE

- è interesse delle parti promuovere lo sviluppo di Roma Capitale e operare affinché le funzioni nazionali e internazionali di Roma capitale contribuiscano allo sviluppo economico, sociale e culturale del Paese;
- è interesse delle parti valorizzare la vocazione europea ed internazionale di Roma capitale, anche attraverso un ruolo attivo nella programmazione e realizzazione di interventi connessi all'utilizzo dei fondi comunitari e nazionali per la coesione e la partecipazione a iniziative promosse dagli organismi internazionali;
- le istituzioni comunitarie e la politica europea di coesione 2014-2020 riconoscono in capo alle città un ruolo propulsivo per lo sviluppo territoriale;
- è interesse della Presidenza del Consiglio dei Ministri assicurare la pronta attuazione della Legge n.56 del 7 aprile 2014 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni", anche contribuendo al concreto avvio della Città metropolitana di Roma, di cui Roma capitale costituisce ente di riferimento, con finalità di sperimentazione e di indirizzo per l'avvio delle altre Città metropolitane;
- è interesse delle parti sviluppare idonei meccanismi di *governance* dell'area metropolitana di Roma nel rispetto della leale collaborazione tra Roma Capitale, Città metropolitana, Regione e Stato centrale, per l'esercizio coordinato delle rispettive complesse funzioni territoriali riguardanti l'attività economica, i servizi essenziali, la tutela dell'ambiente e delle relazioni sociali e culturali;



PER COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

de

MA



Presidenza del Consiglio dei Ministri

- le parti attribuiscono particolare valore strategico, nell'ambito delle azioni per la coerente attuazione della legge n.56 del 2014, al potenziamento del ruolo delle città metropolitane in materia di politica di coesione;

CONSIDERATO CHE

- l'articolo 10 del decreto legge 31 agosto 2013, n.101 convertito con modificazioni dalla Legge 30 ottobre 2013, n. 125, ha ripartito le funzioni in materia di politica di coesione tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e l'Agenzia per la Coesione Territoriale, attribuendo alla Presidenza del Consiglio dei Ministri funzioni di pianificazione e programmazione;
- con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 15 dicembre 2014, adottato in attuazione del medesimo articolo 10 D.L. n.101/2013, è stato disposto il trasferimento delle risorse umane, finanziarie e strumentali del Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica del Ministero dello sviluppo economico – ad eccezione di quelle afferenti alla Direzione generale per l'incentivazione e le attività imprenditoriali – alla Presidenza del Consiglio dei Ministri e all'Agenzia per la coesione territoriale, sulla base delle funzioni rispettivamente attribuite;
- con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 15 dicembre 2014 è stata istituito il Dipartimento per le politiche di coesione, struttura di supporto al Presidente del Consiglio dei Ministri che opera nell'area funzionale relativa alla promozione e al coordinamento delle politiche di coesione;
- nell'ottica di rafforzare le competenze di Roma Capitale in materia di politiche di coesione e per la piena attuazione del presente protocollo d'intesa si ritiene funzionale un costante raccordo tra le reciproche dedicate strutture, attraverso l'assegnazione temporanea al comune di Roma della dott.ssa Sabina De Luca, dirigente di prima fascia dei ruoli della Presidenza del Consiglio dei Ministri, in ragione della qualificata e specifica professionalità ed esperienza dell'interessata in materia di politiche di coesione;

VISTO

- la legge 23 agosto 1988, n.400, recante disciplina dell'attività di governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- il decreto legislativo 30 luglio 199, n.303, recante ordinamento della presidenza del Consiglio, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n.59, e successive modificazioni;



PER COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

2



Presidenza del Consiglio dei Ministri

- il comma 7 dell'articolo 23 bis del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165 che stabilisce che "sulla base di appositi protocolli di intesa tra le parti, le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, possono disporre, per singoli progetti di interesse specifico dell'amministrazione e con il consenso dell'interessato, l'assegnazione temporanea di personale presso altre pubbliche amministrazioni o imprese private. I protocolli disciplinano le funzioni, le modalità di inserimento, l'onere per la corresponsione del trattamento economico da porre a carico delle imprese destinatarie";
- l'art. 24 della legge 5 maggio 2009 n.42 disciplina l'ordinamento transitorio di Roma capitale e le relative disposizioni attuative definite dal decreto legislativo 17 settembre 2010 n.156.

Tutto ciò premesso, le Parti convengono quanto segue:

Articolo 1

Obiettivi e finalità

1. Con la presente Convenzione le parti individuano le attività di comune interesse volte a rendere Roma Capitale una città più competitiva nel mercato globale e più coesa con riferimento alle sfide riguardanti le dimensioni economiche e sociali, anche nella sua prospettiva di ente di riferimento della Città metropolitana.
2. A tal fine le parti convengono di realizzare le attività di cui al progetto allegato al presente protocollo che costituisce parte integrante e sostanziale dello stesso (allegato A).
3. Le parti pertanto convengono di promuovere:
 - a) le iniziative per lo sviluppo economico, sociale e culturale di Roma Capitale, in coerenza con la programmazione per lo sviluppo economico e sociale della Città metropolitana come definite nel Piano strategico di cui alla Legge 56/2014, art.1, co.44, lett. a, e tenuto conto delle priorità della programmazione economica e sociale di livello nazionale e regionale;
 - b) il miglior utilizzo delle risorse finanziarie comunitarie e nazionali disponibili per il perseguimento degli obiettivi di sviluppo del territorio metropolitano, attivando le iniziative necessarie a massimizzare la capacità di accesso a queste risorse e di mobilitazione dei capitali privati;
 - c) le relazioni con le istituzioni comunitarie e internazionali e la partecipazione ad attività e progetti di rilevanza internazionale di interesse per lo sviluppo di Roma capitale;





Presidenza del Consiglio dei Ministri

- d) lo sviluppo e la sperimentazione di strumenti efficaci di governance dell'area metropolitana, da mettere a disposizione dei settori e degli Uffici competenti per l'esercizio di funzioni amministrative che generino economie di scala e di scopo e per l'erogazione di servizi pubblici per cittadini e imprese che trovino nella dimensione intercomunale il proprio perimetro ottimale;
- e) l'elaborazione di indirizzi e prototipi di supporto all'avvio concreto delle Città metropolitane e, in particolare, allo svolgimento delle funzioni ad esse trasferite in attuazione della Legge 56/2014, art.1, co.44, lettere a), b), c) ed e).

Articolo 2

Modalità di attuazione

1. Al fine di dare attuazione a quanto previsto dall'articolo 1 del protocollo, nell'ottica di un rafforzamento delle competenze di Roma Capitale in materia delle politiche di coesione, la Presidenza del Consiglio dei Ministri, ai sensi dell'articolo 23 bis comma 7 del D.lgs 165 del 2001, assegna in via temporanea a Roma Capitale la Dott.ssa Sabina DE LUCA, dirigente di prima fascia dei ruoli della Presidenza del Consiglio dei ministri.

Articolo 3

Modalità per la corresponsione del trattamento economico

1. Per il raggiungimento degli obiettivi e delle attività di cui al progetto allegato, alla dott.ssa Sabina DE LUCA è corrisposto un trattamento economico pari a euro 206.000,00, di cui euro 92.112,57 a titolo di trattamento economico fondamentale, euro 80.000,00 a titolo di indennità di posizione di parte variabile e euro 33.887,43 a titolo di retribuzione di risultato.
2. Il trattamento economico fondamentale è posto a carico della Presidenza del Consiglio dei ministri; l'indennità di posizione di parte variabile e la retribuzione di risultato sono poste a carico del Comune di Roma Capitale.
3. Il trattamento economico complessivo è corrisposto alla dott.ssa Sabina DE LUCA dalla Presidenza del Consiglio dei ministri. L'importo dell'indennità di posizione di parte variabile e della retribuzione di risultato, oltre gli oneri a carico dell'amministrazione, è rimborsato con cadenza semestrale dal Comune di Roma alla Presidenza del Consiglio dei Ministri.
4. Il Comune di Roma Capitale eroga direttamente i buoni pasto, secondo le modalità previste dal CCNL vigente comunicando, entro il mese di gennaio di ogni anno, i corrispondenti imponibili previdenziali e fiscali al fine di consentire il relativo conguaglio.
5. Il Comune di Roma Capitale comunica trimestralmente alla PCM le eventuali assenze del dipendente che comportino una riduzione del trattamento economico ai sensi della





Presidenza del Consiglio dei Ministri

normativa vigente e, all'esito delle procedure di valutazione poste in essere dal Comune, i risultati conseguiti in relazione agli obiettivi assegnati.

Articolo 4

Relazione semestrale

1. La dott.ssa Sabina De Luca redige, con cadenza semestrale, una relazione sullo stato di attuazione delle singole azioni previste nell'ambito del progetto di cui all'allegato 1 al presente protocollo. La relazione è trasmessa alla Presidenza del Consiglio dei ministri e al Comune di Roma Capitale.

Articolo 5

Durata del protocollo

1. Il presente Protocollo d'Intesa decorre dalla data di sottoscrizione e ha validità triennale.

Il presente protocollo è trasmesso ai competenti organi di controllo

Roma, 8 APR. 2015

Il Segretario Generale
della Presidenza del Consiglio dei ministri

Il Segretario - Direttore Generale
del Comune di Roma



PER COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

ALLEGATO A

Analisi di contesto

Le dinamiche trasformative della Pubblica Amministrazione locale

Mai come negli ultimi anni la Pubblica Amministrazione è stata interessata da un'ampia serie di dinamiche trasformative, da un punto di vista normativo, tecnologico, procedurale, organizzativo.

Il quadro di riferimento dell'intero sistema istituzionale è radicalmente cambiato, imperniandosi su un modello di governance multilivello, in cui il governo sovranazionale, nazionale, regionale e locale si trovano in una condizione di sostanziale equiordinazione e le rispettive competenze vengono allocate dinamicamente in ragione del principio di sussidiarietà.

Al contempo, l'innovazione tecnologica ha portato alla diffusione dell'Information Communication Technology (ICT) per la gestione delle procedure e l'esercizio delle attività amministrative, con un crescente ricorso alla rete e agli strumenti digitali.

Anche la relazione tra P.A., cittadini e stakeholders – prevalentemente imprese - si è modificata in una logica di mercato e di servizio che ha posto l'accento sulle funzioni di programmazione e controllo.

Parallelamente sono stati adottati provvedimenti normativi che hanno impattato sulle risorse umane, incrementando il rilievo delle funzioni strategiche - programmazione e valutazione - e di gestione delle attività devolute, decentrate e esternalizzate - monitoraggio e controllo.

La combinazione dei fattori sopra descritti rappresenta un fattore strategico di trasformazione dell'organizzazione interna delle Amministrazioni Pubbliche che, allo stato attuale, evidenzia la necessità di implementare processi di miglioramento continuo delle performances. In particolare, nonostante l'emergere di buone pratiche, permangono delle criticità a livello di sistema nella creazione di una governance multilivello e nell'integrazione orizzontale e verticale delle politiche e dei servizi.

La leva per superare tali criticità e da ricercarsi senza dubbio nelle politiche di potenziamento del capitale umano e organizzativo delle Pubbliche Amministrazioni, quella capacity building a cui i documenti di programmazione comunitari, nazionali e regionali dedicano una serie di obiettivi strategici.



PER COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

Il quadro programmatico delle politiche di coesione territoriale ed economica

La Pubblica Amministrazione è da sempre centrale nella programmazione, gestione ed attuazione delle politiche pubbliche, così come delle politiche di sviluppo e sostegno dell'Unione Europea. Non solo come target delle azioni volte all'innovazione, la semplificazione e la crescita, ma anche in quanto attore del cambiamento.

Le politiche di coesione, infatti, e i differenti strumenti di cofinanziamento ad esse collegati, rappresentano un fondamentale volano di sviluppo socio-economico che si impernia su logiche strategiche di integrazione, interazione e partenariato tra players pubblici e privati modulate su dimensioni di prossimità territoriali.

In questa precisa fase storica, la programmazione delle politiche di coesione si basa dunque sulla concentrazione degli interventi intorno a poche strategie di sviluppo attraverso strumenti innovativi, ma soprattutto su un forte protagonismo degli enti locali, che vanno messi in condizione di poter leggere le esigenze di sviluppo del territorio e di poterle concretizzare con progetti, risorse e strumenti propri. Una rinnovata strategia di sviluppo dal basso, in un'attuazione matura dei principi di sussidiarietà verticale ed orizzontale in cui il comune denominatore è il territorio, che rappresenta un insieme complesso dove insistono diverse matrici concettuali.

Concetti che si esplicano nel framework strategico e programmatico della Politica di Coesione dell'Unione Europea - e nei Fondi Strutturali e di Investimento Europei 2014-2020 -, nel dettaglio discendente di orientamenti e documenti di regolazione, dalla Strategia Europa 2020, all'Accordo di Partenariato per l'Italia, ai PO nazionali e regionali.

L'accento che tali documenti pongono sulla crescita, ma in particolare sulle sue tre declinazioni chiave - intelligente, inclusiva, sostenibile -, fa riferimento diretto ad arene di policy che trovano il proprio contesto paradigmatico nelle dinamiche socio-economiche delle aree urbane.

Il ruolo delle città metropolitane

L'esperienza delle politiche pubbliche, così come gli indirizzi attuali della programmazione nazionale e comunitaria, individuano la città come driver dello sviluppo socio-economico dell'intero sistema Paese. In un processo di riassetto istituzionale che prende avvio con la riforma del Titolo V della Costituzione nel 2001 e trova il più recente snodo evolutivo nella Legge 56 del 2014, la città metropolitana assume rilievo particolare proprio per le funzioni ad essa demandate

2



PER COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

dal legislatore in ambito di indirizzo, programmazione, attuazione e controllo delle policy territoriali.

Il combinato disposto degli articoli 117 e 118 della Costituzione e dell'art. 44 della Legge 56 del 2014, in una stringente *consecutio logica*, caratterizza la città metropolitana come un attore principale nel processo di formazione e attuazione delle politiche pubbliche, conferendole il ruolo di catalizzatore di una interrelazione proficua centro-periferia, area urbana e aree rurali.

Da un punto di vista della politica di coesione dell'Unione Europea, si registra un medesimo salto di qualità nel ruolo di programmatore e attuatore affidato alla dimensione urbana: nelle ultime decadi, infatti, le azioni incentrate sulle città sono maturate nelle esperienze programmatiche e gestionali dell'Iniziativa Comunitaria Urban e dei Programmi Urbact, e diventate mainstream nella maggior parte dei Programmi Operativi 2007-2013, fino ad essere supportate direttamente da programmi tematici dedicati, come - in riferimento all'Italia - il Programma Operativo Nazionale "Città metropolitane".

A livello nazionale, la città metropolitana di Roma Capitale, per considerazioni di ordine demografico, politico, economico e sociale, nonché per una naturale proiezione delle proprie dinamiche territoriali su una scala internazionale, rappresenta il contesto di maggiore densità di opportunità e criticità, tale da collocare le politiche, i programmi e gli strumenti ivi strutturati e sperimentati ad un livello di modellizzazione rispetto alle altre città metropolitane italiane.

Obiettivi

In un contesto analitico così delineato appare evidente la necessità di sviluppare soluzioni organizzative, procedurali e strumentali atte a sostenere la capacità di Roma Capitale di assumere ed esercitare il ruolo previsto dal contesto istituzionale, normativo e programmatico nazionale e comunitario.

Le linee guida strategiche dell'Unione Europea identificano, con riferimento ai soggetti pubblici titolari di funzioni e strumenti di programmazione, la capacità istituzionale ed amministrativa e una governance efficiente come priorità per la programmazione, gestione e controllo delle attività cofinanziate.

In particolare, i Regolamenti che disciplinano l'impiego dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei 2014-2020, declinano la capacità istituzionale ed amministrativa in diverse accezioni, che



PER COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

costituiscono la base razionale ed operativa per la definizione degli obiettivi del Protocollo di Intesa tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e Roma Capitale:

- efficienza nei pubblici servizi;
- efficacia nella capacità amministrativa come elemento essenziale delle strategie pluriennali (Lisbona e Europa 2020);
- ottimale funzionamento delle pubbliche amministrazioni come pre-condizione per una programmazione e attuazione di successo delle politiche di coesione e sviluppo;
- integrazione tra fondi, programmi e fonti di finanziamento;
- interazione tra i livelli di governo nella piena attuazione dei principi di sussidiarietà e leale collaborazione, per la maturazione di un'efficace governance multi-livello;
- coinvolgimento del partenariato territoriale e sviluppo delle capacità degli stakeholders locali.

Tali obiettivi possono dunque essere individuati nelle seguenti aree tematiche di intervento:

- supporto al consolidamento e allo sviluppo delle capacità di Roma Capitale di agire le proprie funzioni nazionali e internazionali al fine di fornire un contributo complessivo alla crescita economica, sociale e culturale del Paese;
- impulso alla valorizzazione della vocazione europea ed internazionale di Roma Capitale, anche mediante il suo coinvolgimento attivo nella programmazione e realizzazione di interventi connessi all'utilizzo dei fondi comunitari e nazionali per la coesione;
- supporto alla pronta attuazione della Legge n.56 del 7 aprile 2014 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni", anche contribuendo al concreto avvio della Città metropolitana di Roma, di cui Roma Capitale costituisce ente di riferimento, con finalità di sperimentazione e di indirizzo per l'avvio delle altre Città metropolitane italiane;
- sviluppo di idonei strumenti di governance dell'area metropolitana di Roma nel rispetto della leale collaborazione tra Roma Capitale, Città metropolitana, Regione e Stato, per l'esercizio coordinato delle rispettive complesse funzioni territoriali riguardanti l'attività economica, i servizi essenziali, la tutela dell'ambiente e le relazioni sociali e culturali;
- rafforzamento del ruolo di Roma Capitale in materia di politiche di coesione e sviluppo.



PER COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

Strumentali ed essenziali per il raggiungimento di tali obiettivi sono le attività prodromiche di supporto all'analisi degli assetti organizzativi finalizzate ad individuare percorsi di miglioramento e di rafforzamento di competenze organizzative e individuali, con un approccio che si caratterizza per la logica trasversale e di sistema, in grado di approfondire la conoscenza del contesto organizzativo, facendo emergere positività e criticità e sviluppando azioni in target con i bisogni espressi.

Altrettanto strategiche per le finalità suddette, in un'ottica di ciclicità virtuosa degli interventi programmati, sono la previsione e l'implementazione di attività di monitoraggio degli interventi stessi, da espletare sia in itinere che ex-post, anche sulla base di eventuali indicatori costruiti e condivisi ad hoc.

Strumenti e azioni

Al fine di conseguire gli obiettivi prefissati, appare strategico lo sviluppo e l'impiego di un mix di strumenti e azioni, in perfetta sintonia con le linee guida strategiche nazionali e comunitarie e in stretta interazione sinergica con le necessità di razionalizzazione della spesa, che caratterizzano l'attuale *momentum* europeo e nazionale.

Un'azione di supporto al rafforzamento funzionale e amministrativo e alla capacitazione delle competenze di governance deve avvenire tramite attività di reingegnerizzazione dei processi e degli assetti, di sviluppo e consolidamento delle conoscenze e competenze individuali e collettive, di strutturazione e efficientamento dei sistemi.

Azioni che devono impattare sui settori-chiave dell'amministrazione, pur ampliando la loro estensione rispetto alle classiche aree di policy per includere politiche rilevanti per lo sviluppo e la crescita, specifiche ad ogni territorio (trasporti, ambiente, inclusione sociale, ecc.).

Imprescindibile in tale approccio è un nuovo concetto di partenariato, inteso come rafforzamento e ampliamento della partnership, della rete. Il networking deve realizzarsi a differenti livelli e in un'ampia gamma di politiche: in particolare, deve essere supportato il dialogo e l'interazione tra soggetti pubblici e privati. A tal fine, entrambi i settori necessitano di un rafforzamento e di un sostegno: Pubbliche Amministrazioni, parti sociali e organizzazioni non governative sono un elemento indispensabile per raggiungere un livello ottimale di governance del sistema.

Pertanto, le azioni di supporto a Roma Capitale seguiranno alcune direttrici fondamentali:

- sviluppo e rafforzamento degli assetti organizzativi



PER COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

5



- sviluppo e rafforzamento delle competenze
- reingegnerizzazione, semplificazione e adeguamento di processi e procedure
- revisione, innovazione e attuazione legislativa e regolamentare
- sviluppo, efficientamento e fine tuning di strumenti di governance
- sviluppo e sperimentazione di modelli e interventi, anche al fine di individuare azioni di sistema e pratiche di innovazione sociale
- monitoraggio in itinere ed ex-post delle attività e degli interventi specifici

Quadro logico delle azioni

Nel seguente quadro logico vengono riportate le azioni oggetto di pianificazione e la loro classificazione prospettica in termini di obiettivi di medio (mid term goals - MTG) o lungo periodo (long term goals - LTG).

QUADRO LOGICO DELLE AZIONI

Azione	MTG	LTG
sviluppo e rafforzamento degli assetti organizzativi		
sviluppo e rafforzamento delle competenze		
reingegnerizzazione, semplificazione e adeguamento di processi e procedure		
revisione, innovazione e attuazione legislativa e regolamentare		
sviluppo, efficientamento e fine tuning di strumenti di governance		
sviluppo e sperimentazione di modelli e interventi, anche al fine di individuare azioni di sistema e pratiche di innovazione sociale		
monitoraggio in itinere ed ex-post delle attività e degli interventi specifici		

Cronoprogramma delle azioni

Nel seguente diagramma cronologico vengono riportate le azioni oggetto di pianificazione e la loro programmazione temporale sulla base di un'estensione triennale.

Il dettaglio cronologico dell'avanzamento delle attività è definito in base alle variabili "anno" (year -Y) e "trimestre" (quarter - Q).



PER COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

CRONOPROGRAMMA DELLE AZIONI

Azione	1st Y				2nd Y				3rd Y			
	1st	2nd	3rd	4th	1st	2nd	3rd	4th	1st	2nd	3rd	4th
sviluppo e rafforzamento degli assetti organizzativi	Q				Q				Q			Q
sviluppo e rafforzamento delle competenze												
reingegnerizzazione, semplificazione e adeguamento di processi e procedure												
revisione, innovazione e attuazione legislativa e regolamentare												
sviluppo, efficientamento e fine tuning di strumenti di governance												
sviluppo e sperimentazione di modelli e interventi, anche al fine di individuare azioni di sistema e pratiche di innovazione sociale												
monitoraggio in itinere ed ex-post delle attività e degli interventi specifici												



PER COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

[Handwritten signature]